COMUNE DI SAN GIOVANNI INCARICO

Discorso del 4 novembre 2026
Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Cari concittadini, autorità civili, militari e religiose,

celebrare questa importante ricorrenza rappresenta per ciascuno di noi un'occasione per riflettere sul valore del sacrificio di tante vite umane, che ci hanno consentito di riconquistare il diritto alla libertà e alla pace tra i popoli.

Una pace che, purtroppo, ancora oggi non è pienamente raggiunta, perché minacciata dagli interessi delle grandi potenze e di quelle nazioni che non intendono condividere il bene comune, perseguendo politiche di prevaricazione nei confronti dei Paesi più deboli, dove povertà, dittature e sfruttamento sono ancora realtà quotidiane, a vantaggio delle nazioni più ricche, che continuano a esercitare un ruolo dominante sulla scena internazionale.

Il mondo di oggi sembra procedere nella direzione opposta, proponendo la prevaricazione, la sopraffazione e l'accumulo della ricchezza come obiettivi da perseguire, alimentando disuguaglianze sociali che continuano a mietere vittime, anche attraverso i conflitti armati. In altre parole, viviamo in una società in lotta con se stessa, incapace troppo spesso di affermare i valori fondamentali della vita: la pace e l'uguaglianza tra tutti gli esseri umani.

Tutto questo genera molte conseguenze, ma quella che ritengo più grave è l'indifferenza. Un vero e proprio male che si diffonde e alimenta divisioni, attraverso un egoismo sempre più evidente. Una guerra nella guerra, che ci rende più deboli perché ci lascia soli e sempre più distanti gli uni dagli altri.

Guardando questo nostro monumento cittadino, sul quale sono scolpiti i nomi delle tante vittime dei due conflitti mondiali, abbiamo il dovere di interrogarci se ciascuno di noi faccia davvero la propria parte, ogni giorno, per costruire la pace, l'uguaglianza e il rispetto della vita.

È nostro compito, infatti, custodire la memoria della guerra e delle sue terribili conseguenze, affinché l'obiettivo comune sia quello di non ripeterla mai più. Perché la vita non ha prezzo, la libertà non ha confini e non ha padroni.

La nostra comunità, insieme a quelle limitrofe, è oggi impegnata in una battaglia altrettanto importante: quella per la tutela della salute pubblica, attraverso la salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Per questo motivo, il nostro Comune, in qualità di capofila, ha promosso una raccolta firme da presentare al Parlamento europeo, affinché non venga realizzato il quinto invaso della discarica di Cerreto di Roccasecca. A questo progetto diciamo NO, perché la nostra opposizione nasce da una ragione fondamentale: difendere la salute di ogni cittadino.

Questa battaglia deve proseguire con determinazione, in nome della tutela del nostro territorio e di tutti noi, che abbiamo già dato tanto.

Ne vale la pena, per il futuro della nostra comunità e delle generazioni che verranno. La guerra non è soltanto quella che osserviamo da lontano: può essere anche vicina a noi e assumere forme diverse. Inquinare e distruggere un territorio significa mettere a rischio la vita e la salute delle persone.

Noi continueremo a lottare per la pace e per la libertà, proprio come fecero i nostri concittadini, i cui nomi sono impressi su questo monumento.

Vorrei lasciarvi con le parole del Presidente Sandro Pertini, pronunciate nel suo discorso di insediamento alla Presidenza della Repubblica, il 9 luglio 1978:

«Si svuotino gli arsenali di guerra e si colmino i granai di pace».

Un messaggio che, ancora oggi, ci richiama alla responsabilità di costruire un futuro fondato sulla pace, sulla solidarietà e sul rispetto della vita.

Un abbraccio a tutti voi e alle vostre famiglie.

Viva l'Italia, viva le Forze Armate, viva San Giovanni Incarico!

Dalla Residenza Municipale, 4 novembre 2026

Paolo Fallone
Sindaco